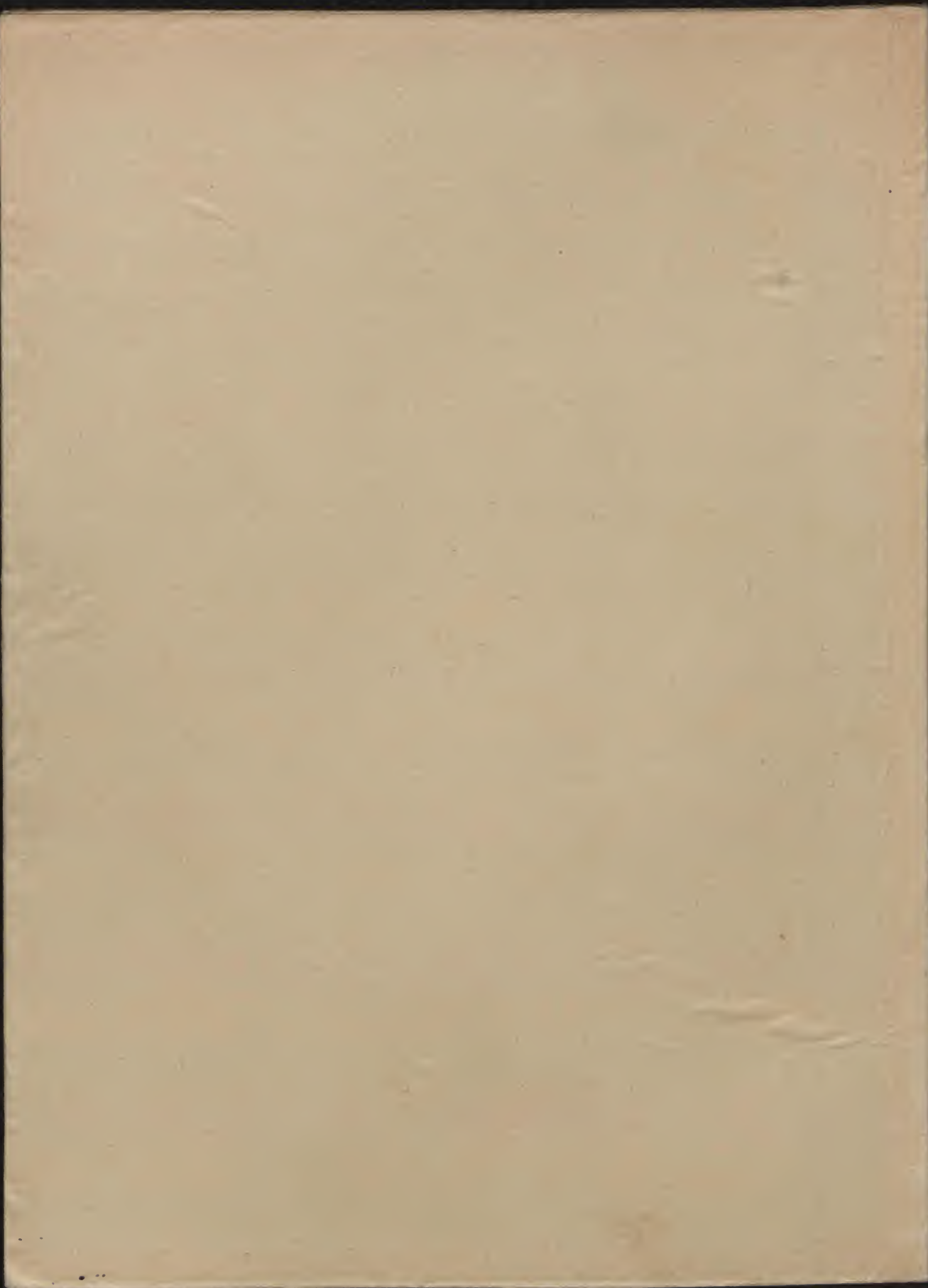
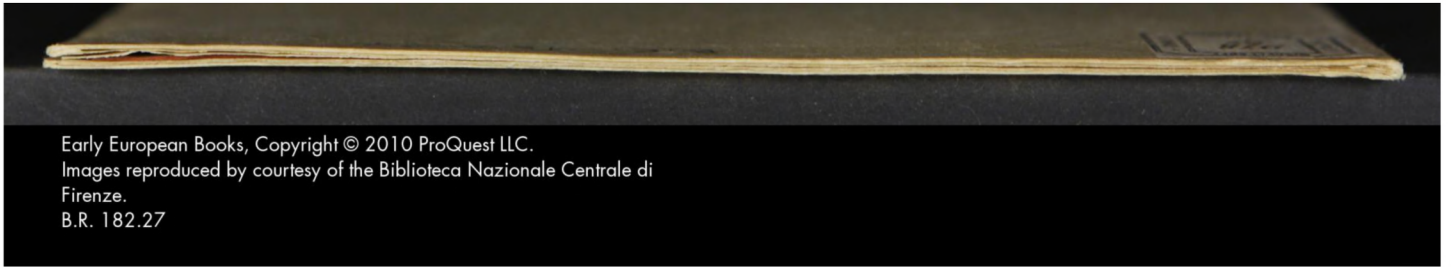


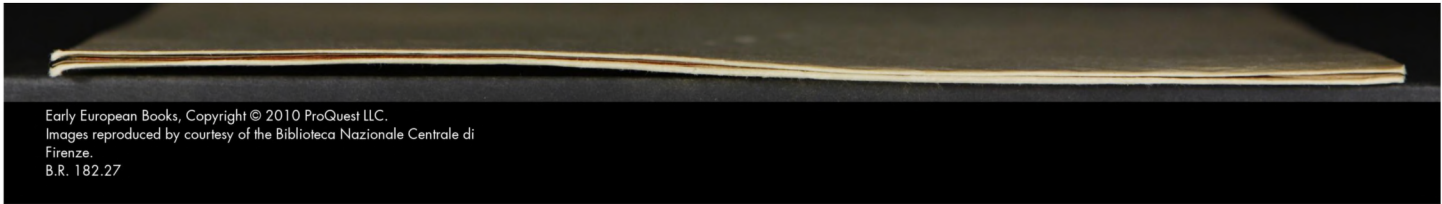


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.27





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.27



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.27



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.27



C
cheti
al mor
tutti
ma ve
carne
per ne

Si come
nel m
per tie
pau

La Storia, di Santa Maria Maddalena, e Lazzeri, e Marta.

262

27 XXX



Celestiale gloria, e buon consiglio
d' sommo Dio ò vera Trinitae,
che ti degnasti mandare il tuo figlio
al mondo per la nostra sanitaè,
tutti andauamo all' infernal periglio
ma venisti con tanta humanitaè,
carne humana in vergine prendesti
per noi ricomperare tu nascesti.

Si come parla e dice la scrittura
nel mondo stesti ben trentatre anni
per ricomperare l' humana natura
patisti morte con graui affanni

da quella gente cruda oltra misura
come scriue il Vangelista Gioanni
il terzo giorno tu risucitasti
e santi Padri del Limbo cauasti.

Per quella passione giusta e santa
che tu portasti per lo nostro amore
per ricomperare la gente tutta quanta
però ti prego sommo creatore,
che tu mi voglia dar memoria tanta
chio dica alcune cose al tuo honore
di Maria Maddalena vna leggenda
che chi m' ascolta diletto ne prenda.

A Se

Se m'ascoltate io vi dirò vna storia
di Lazzerò di Maddalena e Marta,
che di Betania furon e per memoria
io vello dico com'è scritto in carta
eron gentili, e di gran vanagloria
ricchi possenti, & hauien roba sparta
Re Silio si chiamò il loro padre
la Regina Lucrezia fu lor madre.

Lor padre e madre del mondo transia
rimase Lazzer con queste sorelle
ricchezze e gran tesor lor rimania
e molte gioie delicate e belle,
restò il Castello, è la gran signoria
a Maddalena si restorno quelle
le cui bellezze non potrei mai dire
dirò la Storia chi mi sta a vdire.

Benche costei a vanagloria attese
come di lei si legge nel sermone,
vn giorno sendo Christo nel paese
co discepoli a casa di Simone,
la Maddalena dimora non fece
subitamente contro lui nandone,
e con le lagrime a Christo i piè lauoe
e co biondi capelli gli asciugoe.

E Giesu Christo pien di cortesia
a Maria Maddalena hebbe parlato,
e si gli disse lieua su Maria
tu hai il cor tuo tutto humiliato,
e non ti piaccia di far più follia
da hora innanzi non far più peccato
io ti perdono, & otti liberata
d'ogni peccato sei monda e lauata.

Dapoi che Christo fu in ciel montato
costor rimasono in Gierusalemme
tutto il paese hauieno abbandonato
lasciarno la Betania e'l Bettelemme,
a predicare ognuno ha cominciato
Lazzerò, e Marta, e Maddalena insieme
predicando di quel figliuol di Dio
de ue ascolta ciascun col cor giulio.

Costoro conuertiuon molta gente
pur predicando il bel nome di Christo,
ma quel popol Giudeo il conoscente
ciascun di loro staua ben prouisto,
d'uccidere i Christian segretamente
Lazzerò e Marta e Maddalena i questo
perch'erano di nobil sangue gentile
or guarda quel che pensa il popol vile.

Non volser già mai uccidere costoro
perche eron de gentil della cittade,
vn gran consiglio feciono infra loro
questi giudei pien d'iniquitate
messongli in mare senza far dimoro
in vna barca grande in veritate
la qual da remi e vele abbandonata
con intenzion che annieghi la brigata.

Ma il vero Dio che tutto il mōdo reggè,
non volse que suo serui abbandonare,
la barca senza vele o altre armegge
andò secondo la guida del mare
tre di e tre notte secondo che si legge,
che l'acqua e'l vëto si l hebbe a guidare
secondo trouo scritto per sentenza
giunsono nelle parte di Prouenza.

Alla città che Marfilia e chiamata
ch'era in quel tēpo dun grā Re pagano
e quella barca al porto fu andata
accostandosi a quello humile e piano
e Maddalena e Marta in quella fiata
Lazzerò in terra smontò per certano
quel di la gente a vna festa andaua
dinanzi al porto tutta la passaua.

Sendo costoro in terra dismontati
ognun di loro hauea gran fame e sete
e gl'eran mal vestiti e mal calzati
si come nella historia intenderete
in su la via si furon affettati
van domandando con parole discrete
qualche limosina per amor di Christo
doue ciascun facea suo viso tristo.

In

In tórno a lor si ragunò gran gente
sentendo domandar per tal signore
di Giesu Christo padre onnipotente
il quale si à nostro Redentore
bestie sene facieno certamente
ignuna cosa lor no dauano in quell'ore,
il Signor della terra all'hor venia
con la sua donna quiui in compagnia.

Tutto quanto quel giorno stetton lie
che dato lor non fu ne pan ne vino
questo ch'io dico non furon bugie
che per la fame ognuno era tapino
venne la notte passato quel die
e come piacque al buon Giesu diuino
Maddalena in visione alla grã donna
apparue del signor ferma colonna.

Vedi tu donna disse Maddalena
e pueri che sono qui attriati
& hanno tanto affanno e tanta pena
e per gran fame son forte affannati
e tu sei ricca, & hai la menla piena
che non soccorria quelli sconsolati,
pregoti donna che faccia lor bene
per quello Dio ch'al módo ti sostiene.

E detto questo ella non disse piu
la mattina la donna si suegliaua
ella non sa chi sia questo Giesue
e pueretti che in sul porto staua
con tanta fame che non potean piu
che ciaschedun di loro strangolciaua
e tutto il giorno stetton su quel porto
che non fu dato lor nessun conforto.

Auuenne poi che la sera seconda
ella gli apparue pure in visione
la preziosa Maria gioconda
e disse donna intendi il mio sermone,
i puerelli che vennon con l'onda
per l'alto mar con gran tribolazione,
de far lor charità per quel Signore
le tue ricchezze torneran dolore.

203
E poi subito si parti la Santa
e la mattina la donna si sueglia
tremaua di paura tutta quanta
di quella vision si marauiglia,
aspetta il giorno con pena cotanta
leuosfi presto e infra se si consiglia
e dal marito suo lei se nandone
& vna grazia a lui si domandone.

Et si gli disse caro mio marito
fa che tu intenda queste mie parole,
stanotte in vision m'è apparito
vna santa & si dice che vuole
che a pueri che stanno a mal partito
si faccino limosine senza frole
caro marito per lor presto manda
e quel signore subito comanda.

E tutti se gli fe venir dauanti
a vno a vno gli domandaua tutti
e di che luogo siate tutti quanti
& in che modo qui siate condotti
disse la Maddalena con sembianti
noi siamo di Gierusalem venuti
e domandò come gli haueuon nome
Maddalena gli disse il che el come.

Disse la donna se tu Maddalena
la qual duo volte ho hauuta in visione,
ella rispose con mente serena
io son ben d'essa e fece vn bel sermone,
e la sua lingua par che non raffrena
nominar Christo e la sua passione
si bel sermone fe quiui dauanti
che piacque a quel signore e tutti quãti.

Il dir di Maddalena fu si santo
si che piacque al Signore e la brigata
e innamorato il Signor tutto quanto
ei disse a Maddalena in quella fiata
questo tuo Dio il qual tu ami tanto
una grazia da lui mi fusse data
che di mia donna hauessi figlia o figlio
io mi battezzerei per tuo consiglio.

A 2 Io

Io non ne posso hauer per nulla via
ò Maddalena priega il tuo signore,
che mi faccia la grazia ch'io vorria
io mi battezzero: un grande amore
con tutta quanta la mia baronia
e Maddalena gli rispose allhora,
non dubitar di niente che harai
questa, e ogni grazia che domanderai.

E tanto fu accetta l'orazione
che fe la Maddalena al creatore
che la sua donna di lui ingrauidone
dun figliuol maschio di nobil valore
donda ognun n'ebbe consolazione
massimamente quel degno signore
e battezzòsì lui, e la mogliera
e molti altri batoni che quivi era.

Dipoi che fu battezzato il signore
molti si battezzor della Cittade,
huomini e donne, ò discreto auditore
e del paese assai in quantitate,
e Maddalena con perfetto amore
predicaua lor ben la veritade
di Giesu Christo, e diceuagli il vero
e spesse volte nomauan san Piero.

Si come fu Vicario in questo mondo
di Giesu Christo che nel ciel montato
la sua possanza non a fin ne fondo
il Papa de Christiani e fu chiamato
allhor questo signor degno e giocondo,
de fatti di san Piet fu innamorato
e dispose volere a Roma andare
e di voler con san Piero parlare.

Vna gran naue fece apparecchiare
per girò a Roma con sua baronia,
& alla donna sua prese a parlare
ch'ella reggesse ben la signoria
quella sentendo che voleua andare
infra suo core con gran maninconia
e lagrimando così prese a dire
ò signor mio con teo vo venire.

Et quel signore gli parlò e disse
cara mia donna questo a me non piace,
che non vorrei qualche cosa auuenisse
perche sei grossa adunque resta in pace,
se per fortuna in mar tu partorisse
per la fortuna che è tanto fallace,
come suol fare spesso nel gran mare
ch'alcun conforto non ti potrai dare.

Perder potrei ogni consolamento
che tanto tempo io ho desiderato,
d'hauer qualche figliuol di valimento
tu vedi che Giesu si ce l'ha dato
se gli morisse i farei mal contento
e rimarrene come vn disperato
ma pure infine la donna dicea
con esso a Roma in tutto andar volea.

Vedendo il signor sua voluntade
molto mal volentier le consentia,
fecela entrare in mare in veritade
con tanta gente quantà ella volia,
a Maddalena lasciò la cittade
ch'ella reggesse ben la signoria
doue rispose a lui la Maddalena
signore andate, e non vi date pena.

Le vele al vento e marinari stese
per l'alto mar dirizzando la naue
due di, e due notte com'è ver palese
hebbono il vento assai buono e suauo
in capo di due di freno riprese
vn vento si mutò molesto e graue,
leuosì vna fortuna in alto mare
hor odi quel che gli venne a incontrare.

Non sò se fusse per la gran fortuna
ò per sinistra che la donna hauesse,
ò che la cola fusse pur comune
e par che questa presto partorisce,
vn figliuol mastio la storia ragiona
ò quanto quel Signor si len' afflisce
nato il figliuolo e la donna fu morta
ò quanta doglia quel Signor ne porta.

E co-

E cominciò si a far sì grande il pianto
vedendo ch'era morta la sua donna,
di lagrime si bagna tutto quanto
batteſi il viſo, il petto, e la perſona
e ſi gli pareua eſſer tutto aſſranto
ò Maria Maddalena lui ragiona,
la grazia che per te fu conceduta
oimè che troppo preſto il hò perduta.

E m'era nato coſi bel figliuolo
morta e la madre e non ſo che mi fare
come farò rapino in queſto ſtuolo
chi non ho balia poterlo lattare,
tant'era il pianto con amato duolo
che lingua d'huomo nol potrà contare
abbracciaua la madre, e poi il figlio
meſchino a me chi mi dàra conſiglio.

Color che guidon la naue per mare
vedendo pur che quella donna è morta,
al gentil'huomo preſono a parlare
dicendo queſto il mare non comporta,
che corpo morto non poſſian portare
gettarla in mare con la mente accorta
e quando il ſignor queſto hebbe vdi-
drento alla naue cadde tramortito.

E poi rinuenne e diſſe con ſeruore
parlando a marinari & al padrone
ò frate miei diceua con dolore
che farò io di queſto mio garzone
ò me quanta pena veggio nel mio core
tutti piangeuan con gran paſſione,
ſe voi gittate in mar queſta mia donna,
io vo morir con lei che mia colonna.

Ma fatemi vna grazia ſe volete
de non gettate queſta donna in mare,
alquanto vn poco voi alperterete
ſe qualche iſoletta noi poſſian trouare
iui la donna e'l figliuol laſcerete
poi che con meco nol poſſo portare,
vederete ch'io non ho balie alquanto
da nutricar diceua con gran pianto.

In queſto vna iſoletta hebbon trouate
che non v'habitaua neſſuna perſona,
come la neue all'iſola fu venuta
el padrone al Signor coſi ragiona
fuor dell'a naue coſei ſia mettuta
riſpoſe quel Signor in hora buona,
con tanto pianto diceua coſtui
che quella gente piangeua con lui.

Poi della naue la caubino fore
coſi lo figlio queſto fu paleſe
il pouer gentil'huom pien di dolore
fuor della naue ſubito diſceſe,
dicendo aiuta me ò Saluatore
il ſuo mantello in terra gli diſteſe
e coprìua la donna col mantello
con quel figliuolo in braccio tato bello.

Sì grande il pianto facea quel bambino
non hauendo mammelle da lattare,
il padre ſuo diceua o me rapino
ò figliuol mio non ti poſſo aiutare
e gl'era tanto il pianto in quel mattino
chel gentil'huom non ſi può conſolare,
poi col mantello amendua gli copria
forte piangendo ognun ſi dipartia.

Subitamente tornorno alla naue
e la donna el figliuol laſciorno in terra;
con gran lamentie dolor molto graue
piangendo e lagrimando ognun ſi ſerra
e nauicando col vento ſuaue
il ver di Roma la ſtoria non erra
con bonaccia di vento nauicorno
che in breue tempo a Roma arriuorno.

E come e' fu in terra diſmontato
queſto Signor con gran maninconia,
all'Àpoſtol ſan Pier ne fu andato
e tutto quanto il fatto gli dicia,
e come Maddalena l'hà battezzato
e ſanto Piero con la mente pia,
ſi lo venìua tutto confortando
e nella fe di Chriſto ammaeſtrando.

Meſſer

Messer san Piero di Spirito Santo
dolce parole al gentil'huom dicia,
che l'ha già confortato tutto quanto,
e ben due mesi a Roma si stagia
sopra la naue poi montorno in tanto
san Piero el gētil'huomo in compagnia
e'n su la naue tuttadua insieme
prefer cammin verso Gierusalemme.

Poi che in Gierusalem farno arriuati
il gentil'huom e l'Apoltol san Piero
subitamente in terra fur smontati
per dimostrargli tutto quanto il vero
& al monte Caluario gl'ha menati
doue Christo morì dal popol fero
e disse in questo luogo quel signore
fu morto da Giudei per nostro amore.

Poi chel mōte Caluar gl'hebbe mostrato
menollo presto al santo monumento,
doue Christo Giesu fu sorterrato
e doue fu dipoi quel grandamento
e poi nell'orto si l'ebbe menato
la doue cenò Christo a compimento,
e luoghi vidde di Gierusalemme
e quel menò al presepio in Bettelēme.

Et disse in questo luogo Christo e nato
della vergine santa, e gloriosa
nascendo pouero ci ha significato
chel pouer si de amar sopr'ogni cosa
e questo per esemplo ci ha lassato
e'l gentil'huom con la mente goiosa
e gl'era fatto tanto consolato
che donna e figlio hauea dimenticato.

Poi che gl'hebbe mostrato i luoghi santi
e gli miracoli che Giesu Christo fece,
partito hauea da se lamenti, e pianti
d'ogni allegrezza il suo core si accese
e ritornorno a dietro tutti quanti
topr'vna naue e questo e ver paese
in ver d' Roma el suo cammin prendia
il genti l'huom e san Piero in cōpagnia.

Ma non si presto come qui la storia
che ben due anni ste in Gierusalemme,
si come io trouo scritto per memoria
mostrandogli il paese e Bettelēme,
è poi tornaro a dietro con vittoria
S. piero il papa el gētil'huomo insieme
e quando giunser alla fede Romana
smōtorno in terra come il vero spiana.

Come ho detto passati eran due anni
che l'gentil'huom la sua donna lassoe,
mort alla riuā con sospiri e danni
e del figliuolo ancor si ricordoe,
e sospirando con grauosi affanni
poi da san piero lui l'accomiatoe,
sopra vna nauile subito montaua
e'n verso di Marsilia si tornaaua.

Per alto mare forte naucando
in verso di Marsilia sene gia,
e di notte pel mare tranquillando
che a quella isoletta lui venia,
e doue il gentil'huom venne lassando
la donna col figliuolo in compagnia
come veduta hebbe quell'isoletta
al cor gli parue hauere vna saetta.

E comincio e fare vn gran lamento
che assai sarebbe lungo a dir per rima
dicendo io non sarò gia mai contento
e tutto il fatto hauea detto di prima
iui rimase il mio consolamento
la mia donna el figliuol di grāde stima,
con tanto pianto questo lui diceua
che tutta quella gente ne piangeua.

Diceua a marinari & al padrone
frategli quando io par di Prouenza
io menai la mia donna per ragione
essendo grossa vdite mia sentenza
essendo in mar partori vn garzone
e poi morì con molta pazienza,
io lassai quiui la donna el figliuolo
hor pensate se questo mi fu duolo.

Em a-

E marinari velo vollon portare
 quel gentil'huom che tanto sconsolato,
 e quando giunsono alla riu del mare
 viddono vn garzoncino iui in quel lato,
 che la riu del mar staua a guardare
 e gl'era bello, fresco, e delicato,
 e delle pietre il fantin ricoglieua
 e le gettaua in mare e poi rideua.

Marauigliosi costor della naue
 vedendo in terra quel picciol garzone,
 dicendo in questo loco aspro & graue
 in questa isola non ci sia persone
 il gentilhuomo con la mente suaue
 che'l suo figliuolo sia e si pensone
 s'accostauano a terra pianamente
 e quel putun fuggiua immantinente.

Corse alla madre sotto quel mantello
 o mamma mia cominciò a chiamare
 e poi con quel mantel si copria ello
 e le mammelle cominciò tucciare
 il gentil'huom quando vedeua quello
 d'essere in terra mill'anni gli pare
 in terra dismontorno tutti quanti
 v'dite quel che fece Dio de santi.

Come dett'ho passati eran due anni
 chel gentil'huom lassato ha la sua dōna,
 morta in su l'isola con sospiri e danni
 e stato era in Gierusalem & a Roma
 inginocchiarsi in terra senza affanni,
 traendo vn gran sospiro a lui ragiona
 e disse io son viuua o mio signore
 pēsa quāta allegrezza e gl'ebbe al core.

E scopersela, e presela per mano
 la donna si leuò presto a sedere,
 quiui il figliuol suo era viuuo e sano
 con la madre scherzaua con piacere
 inginocchiarsi il gentil huom soprano
 con le man giunte, e così prese a dire,
 o alto Iddio signor glorificato
 a tutte l'hore sempre sia laudato.

Disse il signore io ti lasciai qui morta
 che vuol dir questo, & ella rispondea
 carissimo consorte hor ti conforta
 sempre son stata teco in compagnia
 a Roma a terra santa in ogni porta
 e tutto il fatto la donna dicia,
 in ogni parte doue tu se andato
 la Maddalena si m'ha accompagnato.

Et hammi nutricato questo figlio
 e di notte non ma abbandonato
 o signor mio quanto fu buon consiglio
 quando ognun di noi fu battezzato
 perche Iddio ci ha tratti di periglio
 ognun laudaua Iddio glorificato,
 io non potrei contar tanta allegrezza
 ne il lagrimare insieme per dolcezza.

Ringraziando l'onnipotente Iddio
 qual'è signor di quel regno beato
 che gl'hauua condotti al lor desio
 che gran consolazione a loro ha dato,
 e poi ciascun di loro humile e pio
 sopra la naue ognun si fu montato,
 verso Prouenza ognun il cammin piglia
 tato che in breue giunsero a Marsilia.

E poi che fu ritornato il Signore
 grande allegrezza ferno in la citade
 e Maddalena con perfetto amore
 lor la pregorno con grande vmiltade
 e raccontorngli tutto lo tenore
 per ben ch'ella sapea la veritade,
 mentre che stetton dice la sentenza
 ella conuertì tutta la Prouenza.

Al gentil' uomo consegnò lo stato
 & Signoria la quale gli lassoe,
 tutto il paese haueua battezzato
 alla fe di Giesu gli confermoe
 e poi da quel signor chiese comiato
 la Maddalena così gli parloe,
 disse i non vo piu stare in queste parte
 seruire i vo a Dio con vn'altr'arte.

Da

Da tutto il pòpol suo comiato prese
piccoli e grandi lagrimar fatia,
si come queste cose hebbono intese
gran marauiglia cialcheduno hauia
lungi dalla Città questo e paese
nun gran deserto quella sene gia,
il qual luogo la storia narra, & alma
per nome è detto monte della palma.

E gl'è vn monte & vn'aspro deserto
nun luogo molto oscuro e tenebroso,
la Maddalena ventrò par lo certo
col nome di Dio tanto gioso,
sopra di vn casso ch'era allo scoperto
quiui seruiua al buon Giesu pietoso,
in quel deserto con gran reuerenza
trent'anni stette e fece penitenza.

A tutte l'hore da sera, e mattina
a Terza, e Nona, a Vespro, & a Còpieta
veniani gl' Angeli del crator diuino
intorno a quella tanta alma discreta.

con lei faceuano vn canto diuino
tal che lei li vedea molto lieta
se in questo mondo vanagloria attese
in fine poi la penitenza fece.

Il tempo di trent'anni era passato
e come piacque al sempiterno Dio,
questo spirito glorioso e beato
dal corpo si parti con gran desio
Angeli e Santi l'hanno accompagnate
nell'alto cielo; e secondo trouo io
Angeli e Santi que l'alma beata
Apostola di Christo incoronata.

Questa storia di Maria Maddalena
la quale al vostro honore iho rimata,
preghiamo lei con la mente serena
che sia dinanzi a Dio nostra auuocata
che guardi noi degni tormento e pena
e l'alma nostra infin non sia dannata
per grazia a tutti l'addio ci dia la gloria
al vostro honore e finita la storia.

IL FINE.

Stampata in Firenze, Alle Scale di Badia Per Diacinto Tosi. 1617.



